

Il lessico nelle *Indicazioni nazionali* (2012)

- *Italiano, Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo*, p. 38:
«I bambini entrano nella scuola primaria con un patrimonio lessicale diverso da un allievo all'altro. Data la grande importanza della comprensione e dell'uso attivo del lessico, il primo compito dell'insegnante è proprio quello di rendersi conto, attraverso attività anche ludiche e creative, della consistenza e tipologia (varietà) del patrimonio lessicale di ognuno. È un compito tanto più importante quanto più vi è oggi evidenza di un progressivo impoverimento del lessico.

Il patrimonio iniziale dovrà essere consolidato in un nucleo di **vocaboli di base (fondamentali e di alto uso)**, a partire dal quale si opererà man mano un'estensione alle parole-chiave delle discipline di studio: l'acquisizione dei linguaggi specifici delle discipline deve essere responsabilità comune di tutti gli insegnanti [...].

Per l'apprendimento di un lessico sempre più preciso e specifico è fondamentale che gli allievi imparino, fin dalla scuola primaria, a **consultare dizionari e repertori tradizionali e online**».

Il lessico nelle *Indicazioni nazionali* (2012)

- *Italiano, Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua*, p. 38:

«Gli oggetti della riflessione sulla lingua e della grammatica esplicita sono: le strutture sintattiche delle frasi semplici e complesse (per la descrizione delle quali l'insegnante sceglierà il modello grammaticale di riferimento che gli sembra più adeguato ed efficace); le parti del discorso, o categorie lessicali; gli elementi di coesione che servono a mettere in rapporto le diverse parti della frase e del testo (connettivi di vario tipo, pronomi, segni di interpunzione); **il lessico e la sua organizzazione**; le varietà dell'italiano più diffuse.

Nella scuola primaria la riflessione privilegia il **livello lessicale-semantico** e si attua a partire dai testi orali e scritti recepiti e prodotti dagli allievi. Gli aspetti morfologici e quelli sintattici, semantici e testuali, che sono introdotti nella scuola primaria attraverso riflessioni sull'uso, devono essere ripresi ciclicamente, al fine di poter operare precisazioni e approfondimenti e raggiungere una valida sistematizzazione dei concetti centrali [...]

Il lessico nelle *Indicazioni nazionali* (2012)

[...] La riflessione sulla lingua, se condotta in modo induttivo e senza un'introduzione troppo precoce della terminologia specifica, contribuisce a una maggiore duttilità nel capire i testi e riflettere e discutere sulle proprie produzioni. Essa, inoltre, si intreccia con la riflessione sulle altre lingue del repertorio dell'allievo, in una prospettiva plurilingue e interculturale. Ma il ruolo probabilmente più significativo della riflessione sulla lingua è quello metacognitivo: la riflessione concorre infatti a sviluppare le capacità di categorizzare, di connettere, di analizzare, di indurre e dedurre, utilizzando di fatto un metodo scientifico.

La riflessione sulla lingua riguarda anche il lessico, di cui verranno esplorate e definite le caratteristiche fondamentali, come le **relazioni di significato** e i meccanismi di formazione delle parole».

Il lessico nelle *Indicazioni nazionali* (2012)

- *Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria*, p. 40:

«Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto **i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso**; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative».

Il lessico nelle *Indicazioni nazionali* (2012)

- *Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria, Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo, p. 41:*
 - «- Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.
 - Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.
 - Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.
 - Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso».

Il lessico nelle *Indicazioni nazionali* (2012)

- *Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria, Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo, pp. 42-43:*
 - «- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato **il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello di alto uso)**.
 - Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle **principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico)**.
 - Comprendere che le parole hanno **diverse accezioni** e individuare **l'accezione specifica di una parola in un testo**.
 - Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, **l'uso e il significato figurato delle parole**.
 - Comprendere e utilizzare **parole e termini specifici legati alle discipline di studio**.
 - Utilizzare il **dizionario** come strumento di consultazione».

Il lessico nelle *Indicazioni nazionali* (2012)

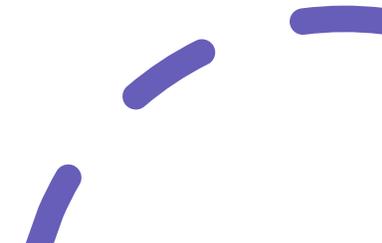
- *Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria, Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua, p. 43:*
«Comprendere le **principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico)**».



1.4
Sintassi



Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: «Lioplani». E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti. «Useppe! Useppeee!» urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: «Mà, sto qui», le rispose, all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo, e in un attimo le ribalenarono nel cervello gli insegnamenti dell'UNPA (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) e del Capofabbricato: che, in caso di bombe, conviene stendersi al suolo. Ma invece il suo corpo si mise a correre senza direzione. Aveva lasciato cadere una delle sue sporte, mentre l'altra, dimenticata, le pendeva ancora al braccio, sotto al culetto fiducioso di Useppe. Intanto, era incominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.



Il vigile ha inseguito il ladro in bicicletta

Sintassi

- La sintassi studia le modalità con cui le parole si combinano in unità maggiori (sintagmi e frasi).

Il sintagma

- Il sintagma è un'unità intermedia tra la parola e la frase.
- Una frase è costituita da una sequenza di parole caratterizzate da una determinata forma e da determinati legami.

(a) Bubi si è perso

(b) [Il gatto siamese dei nostri vicini] si è perso

Le espressioni sottolineate si riferiscono entrambe allo stesso animale: nel primo caso, esso è nominato con una sola parola; nel secondo caso, esso è nominato da un insieme di parole tra loro collegate. Questo «gruppo di parole» (sintagma) ha la stessa funzione sintattica svolta dalla singola parola Bubi nella prima frase.

Il sintagma

- L'elemento più importante di un sintagma è chiamato **testa**: dà il nome al sintagma e gli assegna le funzioni sintattiche

[Il gatto siamese dei nostri vicini]_{SN} si è perso

SN = sintagma nominale: la testa è un nome (*gatto*) e può svolgere il ruolo di soggetto (come in questa frase) o di oggetto:

ho ritrovato [il gatto siamese dei nostri vicini]_{SN}

Il sintagma

(a) *Il vigile ha inseguito il ladro in bicicletta*

Il sintagma

(a) Il vigile ha inseguito il ladro in bicicletta

I due diversi significati possibili derivano da diversi raggruppamenti delle parole.

(a1) Il vigile ha inseguito [il ladro [in bicicletta]]_{SN}

(a2) Il vigile [ha inseguito [il ladro]_{SN}]_{SV} [in bicicletta]

(= Il vigile ha inseguito il ladro. Lo ha fatto in bicicletta.)

Il sintagma

- Un sintagma può contenere un numero variabile di parole:
(a) *[Il gatto siamese color cioccolato dei nostri vicini così simpatici] si è perso*
(b) *[Bubi] si è perso*

Il sintagma

I gruppi di parole che costituiscono un sintagma formano un'unità sintattica coesa e hanno le seguenti proprietà, che permettono di individuare i vari sintagmi che compongono una frase:

1) Un sintagma può essere globalmente spostato all'interno della frase.

[durante l'estate] Michela rimane a Vicenza

Michela rimane a Vicenza [durante l'estate]

Michela [durante l'estate] rimane a Vicenza

Questa proprietà non è ammessa per le parole o i gruppi di parole che non formano un sintagma.

**L'estate Michela rimane a Vicenza [durante]*

**L'estate [durante] Michela rimane a Vicenza*

Il sintagma

2) Un sintagma non può essere interrotto da altri elementi della frase.

**[Durante Michela l'estate] rimane a Vicenza*

3) Un sintagma può essere spesso sostituito da un pronome o un'espressione con significato molto generale

Durante l'estate [Michela] rimane [a Vicenza]

Durante l'estate [lei] [ci] rimane

Il sintagma

4) Un sintagma può essere enunciato da solo in situazioni comunicative del tutto normali:

Quand'è che Michela rimane a Vicenza?

[Durante l'estate]

Il sintagma

- I sintagmi di una frase hanno un'organizzazione gerarchica: all'interno di una frase possiamo incontrare sintagmi che sono racchiusi in sintagmi di livello superiore.

L'anno scorso [il marito [di Michela]] ha scritto un libro per la scuola primaria

- I sintagmi di livello inferiore non hanno libertà di movimento perché legati ai sintagmi di livello superiore.

Il sintagma

(a1) *Il vigile ha inseguito [il ladro [in bicicletta]]_{SN}*

(a2) *Il vigile [ha inseguito [il ladro]_{SN}]_{SV} [in bicicletta]*

In (a1) il sintagma *in bicicletta* è incluso nel sintagma di livello superiore, mentre non lo è in (a2).

Se ci limitassimo a considerare la frase come organizzata linearmente, non potremmo spiegare qual è il fondamento sintattico delle due diverse interpretazioni della frase.

Sintagma nominale (SN)

(a) *Ho visto [Michela]*

(b) *Ho visto [l'amica di Marco]*

La testa del sintagma è un nome.

Il sintagma svolge nel suo insieme le funzioni tipiche del nome.

Il nome è l'unico elemento del sintagma a dover comparire obbligatoriamente (**Ho visto di Marco*) ed è tipicamente preceduto dall'articolo/da dimostrativi/numerali, ecc.

Sintagma aggettivale (SAgg)

(a) *Michela è tornata a casa [stanca]*

(b) *Oggi Michela è [davvero molto contenta]*

La testa del sintagma è un aggettivo.

L'aggettivo è l'unico elemento del sintagma a dover comparire obbligatoriamente (**Oggi Michela è molto*) e può essere accompagnato da avverbi.

Sintagma avverbiale (SAvv)

(a) *Michela parla [velocemente]*

(b) *[Molto probabilmente], arriveranno domani*

La testa del sintagma è un avverbio.

L'avverbio testa del sintagma può essere accompagnato da altri avverbi, ma è l'unico elemento a dover comparire obbligatoriamente (**Molto, arriveranno domani*).

Sintagma preposizionale (SPrep)

(a) *Il gatto è [sul tavolo]*

(b) *Si grattava la testa [con le dita [della mano]]*

Il sintagma preposizionale è formato da una preposizione seguita da un altro elemento, tipicamente un sintagma nominale. La preposizione è indispensabile (**Il gatto è tavolo*), ma, diversamente da quanto visto per gli altri tipi di sintagma, il sintagma preposizionale NON può essere ridotto alla sola preposizione (**Il gatto è sul*).

Sintagma verbale (SV)

(a) Michela [ha salutato suo figlio]

(b) Michela [si comporta bene]

La testa del sintagma è un verbo (il sintagma svolge la parte del predicato). Il sintagma verbale può contenere qualsiasi altro tipo di sintagma.



Riconoscere i sintagmi nelle seguenti frasi specificando il tipo di sintagma

- 1) La casa di montagna è stata venduta a una famiglia cinese.
- 2) Marco ha visto un attore con il binocolo.
- 3) Queste parole toccarono l'animo di Pinocchio.
- 4) Pinocchio va co' suoi compagni di scuola in riva al mare.